Anno VIII. - N. 2690 Trieste, Martedì 21 Maggio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2690

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Re Umberto in viaggio per Berlino. ...UINO 20. (*n. p.*) La delegazione di ufficiali svizzeri che accompagna re Umberto fino a Basilea si compone del colonnello Pfyffer, dell'aiutante Balthasar e altri ufficiali. Il Pfyffer è comandante supremo dell'esercito della confederazione. I delegati della Società del Gottardo presentarono a Re Umberto i piani della ferrovia. Essi pure seguono il treno reale per ordine del Consiglio federale. Vestono tutti in giubba e cravatta bianca.

GOESCHENEN 20. (*n. p.*) Re Umberto ricevette il colonnello Pfyffer e seguito a rimanere nel vagone reale fino qui a Goeschenen. Lungo il viaggio s'intratteune con loro affabilmente.

Alla stazione di Bellinzona erano a salutare il re il Peiroleri, ministro d'Italia a Berna, e la colonia italiana con musica. Tutte le stazioni per le quali passò il treno reale erano affollate di gente e le bande locali sonavano al suo passaggio il treno reale.

Il treno è giunto a Goeschenen alle 11.50. Il presidente della confederazione Hammer e gli altri delegati federali recaronsi incontro a re Umberto che accompagnato dal principe di Napoli passò in rivista la compagnia di truppe del cantone di Uri la quale rese gli onori militari.

Durante la colazione di 40 coperti offerta dal presidente Hammer sonò l'orchestra dello Schweizerhof. Il viaggio attraverso la Svizzera però riesce un po' molesto causa la pioggia che continua tutto.

GOESCHEN 20. (*n. p.*) Alla colazione offerta dal Consiglio federale a re Umberto che seguì al ricevimento delle autorità, il presidente Hammer brindò al re felicitandosi di salutarlo davanti al Gottardo al cui traforo l'Italia contribuì tanto in larga misura. La Svizzera - disse - rende omaggio al principe di sentimenti elevati e delle idee generose, discendente da una valorosa dinastia; al sovrano d'un popolo vicino, amico simpatico della Svizzera.

Invita tutti i convitati, figli dell'Italia e della Svizzera, ad unirsi al suo brindisi alla salute, alla prosperità del re e del principe ereditario d'Italia.

Umberto rispose: Ringrazio dei sentimenti d'affetto che la Svizzera, con la parola del suo presidente e con i fatti, esprima verso l'Italia e me e che noi ricambiamo di cuore. Bevo alla salute del presidente della Confederazione elvetica e del popolo della Svizzera, che fu costante amico della mia famiglia e mio. Faccio voti per la sua prosperità.

BERLINO 20. (*n. p.*) I preparativi della decorazione delle vie per le quali passerà re Umberto sono quasi finiti. Le aste sono ornate di bandiere italiane, gli archi di trionfo con drapperie portanti le iniziali W. U. Nell'*Askanischerplatz* vi fu eretta una piattaforma destinata alla colonia italiana. In altre vie vi sono altri archi, candelabri, scudi colle suddette iniziali e molti fiori. Fervono pure i preparativi dell'appartamento che occuperanno re Umberto e il principe di Napoli; vi si lavora ancora. Berlino è animatissima.

Il *Berliner Tageblatt*, salutando la visita di Umberto, rileva l'importanza del fatto che la visita del re d'Italia precede quella dell'imperatore d'Austria. Lo stesso giornale dice che si firmerà di questi giorni una convenzione italo-tedesca. Dice che sono giunti privatamente a Berlino i generali Rolandi e Sirani. L'*Allgemeine Zeitung* saluta con simpatia l'arrivo di re Umberto.

Margherita di Savoia. ROMA 20. (*n.p.*) Nel pomeriggio di domenica prossima la regina partirà per Napoli, dove si tratterrà fino a dopo la festa dello Statuto.

Re Umberto al suo ritorno. ROMA 20. (*n. p.*) Al suo ritorno da Berlino, il re si recherà a Monza dove si fermerà due giorni. Verrà a Roma per la festa dello Statuto, indi si recherà a Napoli a inaugurarvi i lavori di risanamento. Poscia i sovrani ritorneranno a Roma e staranno qui fino alle ferie parlamentari.

L'affare Durando. ROMA 20. (*n. p.*) L'*Opinione* afferma che le spiegazioni fornite dal console Durando sono giuridicamente sodisfacenti. Tuttavia attendonsi ancora alcuni documenti per ultimare le indagini.

La *Tribuna* risponde: Qui non si tratta di sapere se Durando denunciò l'abuso o la persona; qui si vuol sapere se abbia adoperato la frase accennata in merito alle dichiarazioni fattegli dal dottor Piccoli e che il Durando non doveva comunicare alla polizia dell'Austria.

L'affare Rochefort-Pilotell. PARIGI 20. (*n. p.*) L'affare Rochefort-Pilotell desta qui non poca ilarità per la diversità delle versioni che ne dànno le due parti contendenti. Rochefort asserisce che Pilotell non lo avrebbe neppur toccato, anzi sarebbe fuggito gridando *ascorr' uomo*! appena ebbe soltanto veduto la revoltella in mano dell'avversario che poi non l'aveva ancora neppure estratta dalla tasca di pelle.

Il Pilotell, invece, afferma di avere schiaffeggiato Rochefort e di averlo apostrofato con la parola *miserabile*! Rochefort si sarebbe arretrato ed avrebbe estratto la rivoltella ma nell'agitazione d'animo si sarebbe scordato di levarla dalla tasca.

I giornali boulangisti accusano Pilotell di essere un agente del ministro dell'interno Constans e di aver provocato la scenata per istigazione della polizia.

Il duca dottor Teodoro ammalato. MERANO 20. (*n. p.*) Il duca dottor Teodoro di Baviera aveva stabilito di partire oggi per Monaco per intervenire ai funerali della regina madre, ma dovette abbandonarne l'idea perchè ammalato da qualche giorno.

Da una lieve ed appena visibile ferita alla mano destra, ferita che può essere provenuta da una puntura d'insetto, si è sviluppato un processo d'infiammazione alla mano alla quale susseguirono l'arrossamento e il gonfiamento dei vasi linfatici e delle glandule del braccio. Iermattina si dovette praticare un taglio operativo lieve ma veramente doloroso. Lo stato del duca oggi è sostanzialmente migliorato e si nutre fiducia in una sollecita guarigione.

Il frodatore Nowak. PARIGI 20. (*n. p.*) Il frodatore Nowak, quegli che, come sapete, era stato arrestato tempo addietro a Montecarlo ed era poi riuscito a scappare nuovamente, fu arrestato oggi qui per per la seconda volta. (Vedremo se sarà la ultima. *N. d. R.*)

Il mercato delle sementi. VIENNA 20. (*n. p.*) Il ministro del commercio marchese de Bacquehem ha indirizzato un decreto al presidente della Borsa de' frutti e delle farine, ordinando che il mercato delle sementi abbia ad essere tenuto anche quest'anno a Vienna.

Sciopero e disordini in Lombardia. MILANO 20. (*C. B.*) Continuano gli scioperi agrari nel milanese. Iersera a Corbetta, i carabinieri furono aggrediti e si videro costretti a difendersi nella casa comunale. Tre carabinieri e un delegato di p. s. riportarono contusioni; un cittadino rimase morto e uno ferito; otto eccedenti furono arrestati. Questa prefettura prese tosto provedimenti per ristabilire l'ordine e il prefetto si recò stamane a Corbetta.

Gli scioperi di Germania. AQUISGRANA 20. (*C. B.*) La giornata di ieri passò tranquilla. A Kohlscheidt ebbero luogo piccole adunanze insignificanti ed oggi sulla cava *Maria* si ripresentarono al lavoro 40 operai. I giornalieri impiegati nei lavori del suolo superiore continuano ad essere tutti occupati.

BRESLAVIA 20 (*C. B.*) Un telegramma privato da Beuthen annuncia essersi messe in isciopero le compagnie operaie delle miniere *Hohenzollern*, *Heinitz*, *Centrume Kärmen*.

La *Gazzetta di Breslavia* reca da Kattovitz: Il congresso industriale tenutosi ieri alla presenza del presidente del governo, Bitter, deliberò di aumentare le mercedi del 10-15 per cento; dichiarò invece essere impossibile nella Slesia superiore la giornata di 8 ore. Tutto è tranquillo.

RECENTISSIME

Una deputazione esotica da Bismarck. BERLINO 19. Il principe di Bismarck ha ricevuto ieri in presenza della principessa, sua moglie, la deputazione del Sultano di Mandara, in assetto di guerra. Essa si compone del ministro Ndarasca (avorio), e di tre persone. Mediante l'interprete Ehlers, il principe informossi delle abitudini della popolazione di Mandara, dei desideri dei delegati e dell'impressione che aveva fatto loro l'Europa. I delegati offrirono in dono al principe una lancia; egli regalò loro delle vetrerie e fece servire vino e birra. Il ministro Ndarascha offrì al principe di Bismarck una presa di tabacco che egli accettò.

Boulanger. LONDRA 19. Boulanger tenne ieri, con i suoi più fidi una lunga e secreta conferenza nel suo *chalet* di Portland Place. Alla sera accompagnato dal conte Dillon pranzò al Bachelors Club, dove l'onorevole Randolph Stewart aveva invitato molte signore dell'alta società per farle incontrare col generale.

Lord Lonsdale, l'esploratore. LONDRA 18. Si hanno da Nuova York alcuni resoconti delle recenti esplorazioni artiche del celebre esploratore lord Lonsdale, da due giorni arrivato felicemente sul continente americano. Egli accerta di essersi spinto più in là di 75 gradi di latitudine ed ha portato seco oltre 300 specie d'uccelli, campioni del così detto animale, finora ignoto, detto la bestia dalle quattro barbe. Egli ha viaggiato per circa 12,000 miglia e la temperatura più bassa alla quale fu sottoposto scendeva a 60 gradi sotto lo zero. Partirà domani l'altro per l'Inghilterra, portando seco i sette cani che trascinarono, durante il viaggio, la sua slitta.

Bismarck che insultato insulta BERLINO 19. Ieri Bismack comparve al Reichstag per sostenere la legge d'assicurazione dell'invalidità e delle vecchiaia. Pregò vivamente la maggioranza governativa di votarla. Disse poscia: Non spero conciliarmi i capi socialisti: con questi bisogna lottare: questi, come i francesi, non aspettano, per rompere le ostilità, che il momento in cui si sentiranno più forti! - Chiamò *impudente* un deputato progressista che aveva gridato *vergogna!* ad una allusione fatta ai progressisti dal Cancelliere Il quale a mo' di spiegazione soggiunse: Se qualcuno m'insulta, io lo insulto a mia volta!

Baruffe boulangiste. PARIGI 19. Ieri sera a Saint Ouen, vi fu una rumorosa riunione boulangista, presieduta da Laur. Boulangisti ed avversari vennero alle mani.

Oltre al *Gazzettino Istriano*, publicheremo regolarmente nella nostra edizione della sera, un *Gazzettino Dalmato*. Interessiamo i nostri amici in Istria e in Dalmazia a favorirci regolarmente notizie sui fatti che avvengono nelle città ove hanno dimora.

Avvertiamo i nostri associati al *Piccolo* che con 60 soldi al mese in più possono avere franco a domicilio anche *Il Piccolo della sera*. che forma per così dire il complemento al *Piccolo*. Abbonamenti alla sola edizione della sera come non vennero accettati mai, così non si possono accettare neanche adesso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.26, tram. 7.30. Oggi: San Felice. Domani: Santa Giulia — Term. C. ore 7 ant. 20.1, 2 pom. 25.0 — Alt. bar. 755.3 - Alta marea 5.15 ant., —.— pom. - Bassa marea 9.15 antim. 11.18 pom.

Il Comune ricorre. Il Ministero delle finanze in Vienna ha respinto la domanda del Comune di Trieste per la restituzione del dazio consumo pagato all'atto della fabbricazione della birra e degli spiriti che vengono consumati, nel territorio doganale di Trieste.

La Delegazione municipale deliberò di ricorrere contro la decisione ministeriale.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 2.53, raccolti dal *piccolo Zago* nei pressi della Ginnastica.

Altre elargizioni. In occasione dell'imminente apertura dell'Ospizio marino, il bar. Rosario Currò faceva pervenire alla Società degli amici dell'infanzia, a mezzo del bar. Giuseppe Morpurgo f. 50 a beneficio dell'ospizio stesso.

Irregolarità ufficiose. Abbiamo da Ragusa:

Il recente viaggio in Dalmazia del barone Plenker ha avuto l'apparente obbiettivo di una visita ispezionale ai principali uffici di finanza, in realtà, invece, il detto signore venne mandato qui per informarsi personalmente di alcune gravi irregolarità ufficiose, scoperte in questa Dogana, le quali vanno a compromettere parecchi impiegati.

A Zara da qualche elevato funzionario, si è veduta con occhio geloso la missione del sig. Plenker, e si è osservato che la azienda di un ufficio provinciale andava soggetta alle sole autorità della provincia. Ma coll'invio di un funzionario forestiero si è creduto di provedere meglio alla severità del procedimento.

Le mance ai conduttori della Tramway. Un signore che si firma un *Osservatore..* e che certamente sarà anche triestino, (da non confondersi, tuttavia col vecchio organo ufficiale) ci scrive una filippica di due facciate e mezzo, *in quarto* contro l'uso di dar mance ai conduttori della Tramway. - Prima di tutto osserviamo al nostro corrispondente che la mancia ai conduttori non è punto diventata, in pratica, obligatoria, com'egli asserisce, e non dividiamo la sua opinione che faccia *pietà* il vedere degli operai privarsi di un soldo per non fare cattiva figura. A noi pare, all'incontro, che questo sentimento di generosità e di amor proprio che si riscontra nei nostri popolani, torni loro di grande onore e sia degno di lode.

Del resto, dal momento che il publico dà il soldino o magari i due soldini di mancia al conduttore, vuol dire che non gli riesce gravoso il darli; e a chi non li dà, i nostri bravi conduttori non fanno punto degli sgarbi, nè usano, per questo, meno riguardi. I conduttori poi, parlando in generale, hanno un contegno correttissimo verso il publico, aiutano a salire e a scendere le signore ed i vecchi, portano fra le braccia i bambini per farli salire sul carrozzone, rendono infine una quantità di piccoli servigi che infin dei conti non ci sembra tanto ingiusto retribuire, naturalmente sempre per chi vuole e non mai quale un obligo.

Queste mance poi vengono sempre divise in parte coi cocchieri, che, è verissimo, sono esposti alle intemperie, e cade quindi su tale riguardo, l'osservazione fatta dal nostro corrispondente che i cocchieri stessi avrebbero più diritto alla mancia che non l'abbiano i conduttori.

Lo scrivente a comprovare il suo asserto che la mancia riesce gravosa ci racconta che persino una vecchia mendicante di San Bortolo mancante di un braccio e di una gamba ogni giorno viene in città colla tramway e dà anch'essa il suo bravo soldo di mancia al conduttore. In verità non possiamo rammaricarcene per questi ultimi nè tampoco per la mendicante, la quale, evidentemente, o non li ha, come si dice, *tanto curti*, dal momento che spende oltre al soldino, anche il prezzo della corsa che è ben maggiore, o ama, a sua volta, fare della filantropia, e in tal caso saprà non fare il passo più lungo della gamba... che non ha.

Lavori all'ospedale. E' stato deciso di introdurre un sistema migliore di invetriata nel locale distinato per le operazioni del VII riparto dell'ospedale, di assettare mediante pietrisco alcuni viali interni e di eseguirvi altri lavori di riparazione in locali diversi dello stesso stabilimento. Ciò tutto importerà una spesa di circa 500 fiorini.

Lavori publici all'asta. Presso la sezione tecnica del Governo marittimo si terrà una publica asta, mediante offerte scritte, per deliberare l'impresa della parziale ricostruzione in muratura, del rivestimento alle scarpate interne degli argini nel canale d'accesso al porto di Grado. Le offerte si possono presentare fino al mezzodì del 25 corr. Il prezzo fiscale è di f. 2010.40. Occorre un vadio di f. 100.

A Barcola. Lungo i viali del piazzale al mandracchio di Barcola verranno collocati 8 nuovi scanni.

Circolo Artistico. Iersera alle 8, nella elegante sala sociale, ebbe luogo il congresso annuale ordinario del Circolo Artistico.

Esaurite le solite formalità d'apertura e non avendo la presidenza comunicazioni da fare, il vicepresidente signor Riccardo Pitteri riferì sull'attività sociale durante il decorso anno.

Accenna anzitutto sommariamente alle condizioni economiche del Circolo che, se non perfettamente floride, sono di molto migliorate: il debito di f. 4500 fu ridotto a f. 2300.

La strenna publicata a capo d'anno per cura del Circolo, ad onta del concorso degli artisti, non sortì l'esito desiderato e cagionò un passivo di oltre 100 fiorini, per la qual cosa si è pensato di sospenderne almeno per quest'anno la publicazione.

Il relatore ricorda la partecipazione del Circolo al concorso aperto dalla munificenza della baronessa Rittmayer e l'esito del concorso stesso; l'operosità dell'academia; la rappresentanza che avrà il Circolo alle feste di Tartini a Pirano nel socio ing. Berlam; la concessione della sala al pittore Ximenes per la esposizione del suo quadro; i trattenimenti e le feste sociali de' quali torna inutile descrivere l'esito brillante.

Il relatore esterna quindi a nome della Direzione le più sentite grazie agli artisti che prestarono sempre la loro opera disinteressata, ai signori maestri di musica che concorsero gentilmente a organizzare i ben riusciti concerti, infine alla stampa cittadina che appoggia ed incoraggia in ogni occasione il sodalizio.

Dopo una mesta allusione al compianto Gatteri, il relatore tesse una sentita, commovente commemorazione del defunto socio G. B. Stella, del quale il Pitteri enumera le alte doti dell'artista e dell'uomo.

L'assemblea accoglie con unanimi approvazioni la splendida commemorazione ed assorge in segno di lutto.

Il relatore passa da ultimo a riferire sul progetto di una esposizione di Belle Arti.

Il dilemma: se l'Esposizione dovesse essere organizzata da un Comitato autonomo, emanazione del Circolo, o dal Circolo stesso, fu deciso in quest'ultimo senso. La Direzione vi aggregherebbe a tal uopo una commissione permanente e si chiederebbe l'appoggio del curatorio del civico Museo Revoltella e della Società degli amici dell'arte.

Ma le due condizioni cardinali per la effettuazione dell'ideata mostra artistica sono: la compiuta sottoscrizione dei buoni da 5 o 10 fiorini che verrebbero emessi per raggiungere la somma preventiva di f. 5000; in secondo luogo la creazione di un capitale di riserva di f. 1000 da prelevarsi dai 5000 sottoscritti. I sottoscrittori avrebbero diritto alla entrata gratuita all'Esposione e ad un premio da stabilirsi. Non potendo il presente congresso entrare in una discussione particolareggiata del progetto, la Direzione chiede all'adunanza un voto di massima.

Dopo qualche osservazione sulle condizioni della sottoscrizione dei buoni l'adunanza delibera in massima l'organizzazione della Mostra di Belle Arti, incaricando la nuova Direzione di presentarne il regolamento ad un congresso straordinario.

Votato da ultimo un ringraziamento alla cessante Direzione, si procede allo spoglio delle schede per le nuove elezioni.

Ed eccone il risultato:

Presidente: Eugenio Scomparini. - *Vice-Presidenti*: Riccardo Pitteri e Giuseppe Savorgnani. - *Direttori*: Ruggero Berlam ing., Luigi G. Bonetti, Luigi Conti, G. B. Crevatin, dott. Arturo Gattorno, cav. Roberto de Preschern, Giacomo Rota e G. B. Sencig. — *Revisori*: A. di G. Della Martina, Andrea Stranschi, Angelo Vianello.

Una meteora. Ci viene comunicato che l'altra notte, a circa un'ora, fu osservata sull'orizzonte che si stende al di sopra della nostra città una meteora luminosissima, la quale percorrendo una lunga parabola discendente andò a svanire, in direzione di sud ovest, all'estremo lembo dell'orizzonte.

Cinque caffettieri di Trieste a Buenos Ayres. Verso la fine di gennaio, cinque fra i più noti camerieri di caffetteria di Trieste abbandonavano la nostra città per recarsi a Buenos Ayres in cerca di fortuna, lusingati in ciò dall'esempio di altri compagni.

Alla partenza naturalmente vi furono commenti svariatissimi; chi sosteneva che avevano fatto bene di partire, chi crollava le spalle dicendo che era stata una baggianata, e poichè s'erano messo da parte

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

48

»Nel caso che le cose mie vadano nuovamente male so che potrò sempre rivolgermi a Lei con piena confidenza.

»Nonostante la sua severa proibizione, mi deve permettere che io La ringrazi ancora una volta dall'intimo del cuore.

»La sua devotissima e gratissima
»*Margherita Lessen*«.

Nell'altra lettera ringraziò con parole semplici e cordiali la signora Di Sellnitz per il bene che questa le aveva e la pregò di perdonarla per il fastidio che le aveva involontariamente recato. Dopo gli ultimi fatti le riusciva troppo penoso presentarsi subito alla signora Di Sellnitz. Voleva soltanto rimandare a miglior tempo il congedo personale e i personali ringraziamenti. Aveva scritto al conte Di Pagger-Mahldorff e pensava di mandar l'indomani qualcuno dalla signora Di Sellnitz per informarsi della decisione del signor conte circa la roba comprata da lui.

Scrisse quindi un annunzio, nel quale si diceva che una ragazza munita di attestati, la quale aveva imparato la tenitura dei libri commerciali, cercava un posto o di computista o di cassiera.

Margherita consegnò personalmente le lettere e l'annunzio ad un facchino, ordinandogli di portarli subito a destinazione.

Gl'ingiunse inoltre di rispondere nel caso gliene domandassero di non saper punto dove abitasse la persona che gli aveva consegnato le lettere.

E questa istruzione non fu punto superflua. Dopo circa due ore il facchino le riportò la ricevuta dell'annunzio giornalistico, dicendole che aveva trovato in casa tanto il signore che la signora e che ambidue gli avevano domandato l'indirizzo di lei.

L'indomani mattina l'annunzio era apparso ne' due giornali locali più letti, Franzi alzò le spalle quando Margherita glieli mostrò.

Margherita mandò nella *Lindenstrasse*. Anche questa volta raccomandò al facchino di non dire dove doveva portare la roba. Poco dopo arrivarono nella *Markgrafenstrasse* la sua macchina da cucire ed il suo bello e grande cassettone, nel quale la signora Di Sellnitz aveva impaccato con gran cura tutto ciò che apparteneva a Margherita, fino alla più meschina bagattella.

Margherita andò all'istituto per farsi rilasciare gli attestati ch'erano addirittura splendidi.

La giornata era ancora lunga e Franzi le aveva detto di non ritornare a casa troppo presto, se non voleva incontrar i con Bössow; il quale di ordinario veniva nelle prime ore del pomeriggio per una visita corta o lunga secondo i casi. Venne quindi a Margherita l'idea di visitare la buona Alma che non aveva più vista da nove mesi, quantunque si fosse mantenuta in corrispondenza con lei.

Nella bottega di fiori *Unter den Linden* apprese dalla signora Kleinert, la quale parve di rallegrarsi cordialmente rivedendo Margherita che Alma aveva abbandonato la bottega circa quattro settimane addietro e che era andata ad abitare nella *Inselstrasse*, all'angolo della *Wallstrasse*. Non sapevano altro di lei.

Margherita sentì per la prima volta il nome dell'*Inselstrasse*.

Caso strano, non era mai stata in questa contrada. Tutta la sua vita era passata nella contrada *Nord* ed in quella *Est* della città, fra *Humboldthain* e *Friedrichshain*.

Della città centrale e di quella occidentale conosceva soltanto le vie notissime e, come il *Thiergarten*, le aveva conosciute soltanto nell'ultimo anno.

Di una *Inselstrasse* non aveva mai sentito parlare. La signora Kleinert dovette farle un'esatta descrizione del cammino che doveva percorrere per trovare l'*Inselstrasse*.

Osservò come una forestiera la imponente *Piazza dell'Opera*, il bel *Ponte del castello*, il maestoso ed oscuro castello reale.

La potenza e la grandezza della capitale, che qui si manifestano tanto eloquentemente negli edifici, le fecero una grande impressione.

Traversando la vecchia ed aristocratica *Breite Strasse*, si andava avvicinando al fiume.

(*Continua*)

qualche cosa, avrebbero fatto meglio a rimanere qui.

Ieri abbiamo ricevuto, in data 14 aprile, da Buenos Ayres, una lunghissima lettera dei cinque tavoleggianti, i quali ci narrano dettagliatamente le peripezie del viaggio e il loro arrivo, e ci pregano di publicarla.

Non potendo stampare integralmente la lettera, ne stralciamo una parte che interesserà vivamente i colleghi dei tavoleggianti:

»Al nostro arrivo trovammo ad attenderci il nostro collega più americano di noi, il sig. Antonio Miscov, il quale ci accolse fraternamente ponendosi a nostra disposizione e si prestò per il nostro collocamento in modo così favorevole che ora che lo scriviamo non ci par vero.

»Ecco come siamo occupati: il Miscov come si sa è al Caffè Paris ed ha un posto quale si merita; il Magri è al gran caffè Argentino che conta 47 bigliardi, il padrone è contento di lui e lui più del padrone; Giuseppe Girolami è al Caffè di Italia dove trovasi contentissimo; io (Pasquale de Pauli) sono al Caffè-Restaurant Guillaume Tell, dove sono trattato dai padroni come un figlio; Pietro Buoncompagni è a Rosario al Caffè Promessi Sposi, Epifanio Zanelli è *capatas* (questo è il nome che qui si dà ai primi camerieri) in una delle principali famiglie di qui, e così ora siamo lieti di gridare evviva Trieste, ma per noi benedetta l'America, poichè in America si lavora come uomini, si è rispettati come uomini, e le fatiche sono compensate come si suol compensare in America; e chi ha volontà di lavorare, non ha bisogno di mettere di mezzo onorevoli ed eccellenze per ottenere un posto, come si suol fare a Trieste.«

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un ombrellino rinvenuto sulla publica via dalla signora Franchi. - Un passaporto militare rinvenuto in via Malcanton dal signor Costanticiatich, - Una chiave rinvenuta in via Pozzachera dal ragazzo Antonio Luchis.

Saggio musicale. Mercoledì, 22 maggio, alle 8½ di sera, avrà luogo nella sala della Filarmonico-Dramatica un saggio musicale tenuto dagli allievi del m.o Arturo Vram. Il programma, di sette numeri, promette di riuscire attraente. Al primo numero c' è una *Canzone senza parole*, per orchestra, composizione dello stesso maestro Vram.

Suicidio. Una guardia forestale rinveniva domenica mattina, tra le 7 e le 7 e mezzo, presso al casello ferroviario tra Opicina e Sesana, appeso ad un albero, un uomo di 56 o 58 anni, già freddo cadavere. L'appiccato fu tosto riconosciuto per certo A. Gherghich, cantoniere, ammogliato con prole.

Staccato il cadavere dall'albero, fu trasportato alla cappella mortuaria di Opicina.

Quanto al motivo del suicidio vuolsi ricercarlo in questi fatti: Il Gherghich, a quando si dice, ebbe ultimamente una relazione intima con una serva la quale giorni sono fu arrestata sotto imputazione d'infanticidio. Nel trovarsi in qualche modo implicato nel processo della presunta infanticida, pare vedesse compromesse e la sua posizione e la sua pace domestica, perciò si diede in braccio alla disperazione.

Il Gherghich fu perduto di vista già verso la mezzanotte di sabato, e quindi allorchè la guardia forestale lo scoperse appeso all'albero, doveva essere morto già da parecchie ore.

Risse e ferimenti. In via Sporcavilla, ieri notte alle due, un individuo venuto a contesa, per futile motivo, col venditore girovago Giuseppe Mariotti, di anni 23, da Trieste, gl' inferse una coltellata, che lo fece cadere a terra privo di sensi. Alle grida: di pattuglia! emesse da certo Giovanni B., venditore girovago che si trovava in compagnia del Mariotti, accorsero certi Giuseppe D. e Leopoldo S., i quali s' impossessarono del feritore per consegnarlo alle guardie. Un tale Giorgio D. d' anni 23, da Trieste, che abita al terzo piano della casa N. 6, sita nella suddetta via, attratto dalle grida si affacciò alla finestra, e visto il fatto, senza essere nemmeno informato di che si trattasse, corse giù in istrada e si diede a percuotere brutalmente i difensori del Mariotti, procurando così la fuga del feritore. Questi però venne riconosciuto e non tarderà quindi a cadere nelle mani della giustizia.

Il Mariotti, il quale aveva riportato una grave ferita all' addome ebbe all' ospedale le necessarie cure da parte dei dottori Luksich, Usiglio e Massopust i quali gli praticarono la cucitura della ferita. Il sofferente venne poi accolto nel quarto ripartimento. Il suo stato è alquanto grave.

— Pure all'ospedale veniva accolto ieri, medicato dal dott. Luksich e ricoverato nel quarto ripartimento il tagliapietra Pietro Felker, d' anni 35, abitante al N. 5 di Guardiella, il quale, in rissa, aveva riportato una ferita di coltello alla tempia destra.

Tre ladri pericolosi. Ieri mattina, scortati dalle guardie di p. s., comparvero dinanzi la Corte giudicante del Tribunale, presieduta dal cons. d' appello Sciolis, tre ladri pericolosi, più volte puniti ed anco sfrattati da questa città, e cioè Ernesto Coludrovich detto *Mali*, di anni 15, da Zara, Francesco di Biagio Petrovich, d' anni 29, da Prosecco, facchino, e Bortolo fu Bortolo Mustaver, d' anni 22, fabro, nato a Trieste, ma pertinente al comune di Wieden.

Il Coludrovich era accusato di aver rubato addì 12 marzo p. p., in compagnia del Mustaver, dall' abitazione della signora Amalia Cherbler, un orologio grande, di bronzo, del valore di f. 14. Nel giorno 23 dello stesso mese, assieme al Petrovich rubava dall' abitazione aperta della signora Rosa Pepeu un cappotto-*bismarck*, di proprietà del sig. Giuseppe Dolchin, valutato 40 fiorini. Un terzo furto fu commesso dal Coludrovich, assieme al Mustaver, in casa di Tomaso Catolla, in via Media, e consistette in un involto di oggetti di vestiario valutati f. 3.45.

L' arresto dei tre pregiudicati avvenne sotto queste condizioni: Il teste Giacomo Guicello vide il giorno 12 marzo gli accusati Coludrovich e Mustaver portare un orologio di bronzo e più tardi seppe che quell' orologio era stato rubato alla signora Cherbler. Qualche giorno dopo egli scorse i suddetti individui su un carro e li additò ad una guardia; questa si avvicinò per arrestarli, ma non giunse in tempo che di arrestare il Mustaver; il *Mali*, che annasò il tempo da lontano, se l' era svignata, lasciando sul carro un involto, che quello rubato al Catolla. Egli venne però arrestato più tardi, ai 23 dello stesso mese, il giorno, cioè, in cui, assieme al Petrovich, ebbe a rubare il *bismarck* presso la signora Pepeu.

Il Petrovich fu pure arrestato in quel giorno.

Mentre dinanzi al giudice inquirente il Coludrovich aveva confessato le sue birbonate, al dibattimento si ritrattò completamente e negò a faccia tosta ogni partecipazione ai furti. I suoi compagni negarono pure e tutti e tre assieme non ammisero se non di aver contravenuto al precetto di sfratto, confessando pure il precoce capoccia la contravenzione di falsa notifica, coll' essersi qualificato all' atto del suo arresto per Giovanni Bai.

Però le risultanze del processo furono schiaccianti per tutti e tre, perciò la Corte, dichiarandoli, colpevoli, li condannava: il Coludrovich ed il Mustaver a 14 mesi, il Petrovich a 18 mesi di carcere.

Piccolo incendio. Il ragazzo Francesco Iacopich avvertiva iersera alle 7 e mezzo l'appostamento dei vigili sotto il palazzo Comunale, che nella liquoreria in via di Riborgo N. 21 erasi manifestato un incendio.

Accorsi i vigili, trovarono che il fuoco era già stato spento dagli stessi avventori della liquoreria.

Aveva preso fuoco una cortina in seguito al rovesciarsi di una lampada cui la padrona del locale aveva incaricato un uomo, alquanto brillo, di accendere. Questi, mal prestandosi nel suo stato a quella operazione lasciò cadere la lampada.

Il danno è irrilevante.

In difesa della madre. In piazza Ponterosso ieri alle 11 e mezzo ant. per questioni d'interesse avvenne un diverbio, fra un uomo ed una rivendugliola. Il figlio di questa ultima, per voler difendere la madre afferrò un coltello proferendo delle minacce all'indirizzo dell'avversario. Il sig. Tiz che per l'appunto passava di là, condusse agli arresti il focoso giovanotto.

In velocipede. Ieri l'altro alle 6 e mezzo pom., un giovanotto percorrendo a grande carriera lo stradale di Sant'Andrea col suo biciclo, investì un uomo di circa 60 anni.

All'urto, biciclo, giovanotto e vecchio caddero a terra.

Ad avere maggior danno fu il giovanotto, il quale nella caduta riportò delle ammaccature; ciononostante però egli volle proseguire la via per isfuggire ai rimproveri del vecchio.

Violento arrestato. Ieri verso un' ora del pomeriggio, il facchino Carlo R. d' anni 37, da Trieste, venne arrestato perchè, sulla publica strada, percuoteva, a quanto pare per futile motivo, certo Antonio B. abitante in via di Rena.

Volpe ed agnello. Antonio C. è una vecchia volpe sopraffina, d' anni 52, nota ai registri di Polizia colla quale ha spesso da fare. Pure costui ama talvolta cammuffarsi da agnello e fu forse per questo motivo che ieri rubò una pelle di quest' innocente animale. Al molo Giuseppino però, ieri verso il tocco questo caro agnellino dovette lasciarsi condurre al pascolo... di via Tigor per opera delle guardie, in questo caso più volpi di lui

Cadute. Giuseppe Cherso, d' anni 28, abitante in via del Solitario N. 15, ieri in seguito a caduta accidentale, si ferì al ginocchio sinistro. Il dott. Macovich, all' ospedale, gli prestò gli opportuni soccorsi.

— Lo stesso medico prodigò ieri le debite cure ad un ragazzino di otto anni, a nome Giusto Rossi, abitante in via Chiauchiara N. 2, il quale, cadendo si era prodotto una ferita all' occipite.

Accidente durante il lavoro. Il giornaliero Giacomo Ostermann, d'anni 35, addetto all' Impresa Ceconi, ieri, era intento al proprio lavoro, a San Sabba, quando improvvisamente un sasso venne a cadergli sulla testa, producendogli una grave ferita.

Il dott. Macovich, all'ospedale, gli prestò i necessari soccorsi.

Usi tropicali. Domenica alle 10 pomeridiane, un individuo, ubriaco, in costume semiadamitico percorreva il Corso, dirigendosi verso la Piazza della Borsa. Una guardia che lo vide, non volle indagare il movente di quella semi nudità, e non l'avrebbe del resto, potuto, perchè l'ubriaco non parlava che con frasi incoerenti, pensò invece che quella costumanza primitiva fosse in uso soltanto nei paesi tropicali. Riflettendo perciò che il Corso non era terreno adatto ai *negri*, pensò di condurlo, mediante vettura, nell' etiopica dimora di via Tigor.

Bove in fuga. Alle una e mezza pom. di ieri nel mentre si conduceva al macello una mandra di buoi, uno di questi, forse spaventato dalla sorte che lo attendeva, quando fu in piazza Barriera vecchia si ribellò e staccatosi dai compagni, si diede a correre all' impazzata per la piazza, indi per la via dell'Istituto Un macellaio ed uno spazzino riuscirono a fermarlo.

Grande panico da parte delle donne di quei paraggi.

Un arresto per una rosa. Ieri a sera alle 7 e tre quarti in via S. Francesco, mentre una giovane coppia stava dolcemente parlando, un ragazzo di 12 anni involava destramente una rosa dal seno della bella sartina e si dava alla fuga. Il giovanotto peró lo rincorse, gridando: *all'aggressione*; in modo da far accorrere molta gente e lo raggiunse, indi lo consegnò ad una guardia che condusse il ragazzo, pentito del fallo, all'ispettorato di via Chiozza.

La gente faceva un po' di commenti sul fatto di quel giovanotto che aveva fatto arrestare un ragazzino per una rosa. Ed infatti, in casi simili una lavata di capo, *in privato*, e, se occorre, uno scapaccione come sopra, ci parrebbero bastanti ad aggiustare le partite.

Un ladro che non ha fiducia nel lotto. L'altra sera, in un caffè situato in piazza San Giovanni, un tizio si accostava alla domestica Maria P., e con destro colpetto di mano riusciva a rubarle il portamonete che conteneva l' importo di f. 2.30, più due polizzini del lotto. Fatto il colpo, il mariuolo si allontanò lestamente dal locale; la danneggiata però lo incontrò all'indomani, vale a dire, iermattina, in piazza San Giovanni, e lo esortò a restituirle il portamonete rubatole. Lui le consegnò soltanto i polizzini del lotto e si diede alla fuga Pare sia un uomo positivo che ama attenersi al solido e non nutrire speranze sul lotto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1334.

Piccola posta. Signor *Osipo Osipovich*. Quando avremo letto gli scritti cui Ella accenna e sapremo il suo vero nome, potremo darle una risposta.

Ogni giorno una. Da un romanzo d' appendice.

»In un bel mattino di primavera, due uomini dalla fisionomia patibolare, passeggiano sulla via di Nevers.«

I' più piccolo dei due *pareva* che si chiamasse Ottavio.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 309.50. Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.40

Francoforte 20. Credit 268.50, Staatsbahn 211.87 Lombarde 100.87 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 20 Maggio. Berlino chiude in reazione. Rubli 217 5/8, Vienna pure flacco 309 25 e 102.35. Parigi fatta eccezione dell'Ital. 96.17, chiude piuttosto flacco - Qui prezzi nominali 96 1/4-3/8.

LISTINO. Napoleoni 9.35 a 9.37 Zecchini 5.53 a 5.55. Lire sterline 11.75 a 11.77, Lire turche 10.62 a 10.64. Londra 117 75 a 118— Francia 47.60 47.80 Italia 47.45 a 47.65 Banconote italiane 47.50 a 47.65 Banconote germaniche 57.45 a 57.65 Rendita austriaca in carta 86.— a 86.15 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.45 a 102.65 detta in carta 5 0/0 97.40 a 97.55 Credit 308.50 a 309.50 Greci 5 0/0 fr. 475 a 477. Rend. it. 96 1/4 a 96 3/8 Croce rossa italiana 17 80 a 18.— Lotti turchi 36.50 a 37.— Serbi 3 0/0 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 6.85 a 7.05.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco